



Provincia di Mantova, Comune di Ostiglia  
Riserva Naturale Isola Boschina



# Piano di Gestione della Riserva Naturale Isola Boschina integrato con le Misure di Conservazione della ZSC/ZPS IT20B0007 Isola Boschina

## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

N°	TITOLO ELABORATO	SCALA	REV	DATA	DESCRIZIONE
-	<b>DOCUMENTO DI SCOPING</b>	-	0	Aprile 2025	Emissione

Redatto da:  
Dottore Forestale Gabriele Sguazzini



Corso della Repubblica 14, 27029 Vigevano

+39 038183698

info@studioterraviva.it

www.studioterraviva.it



Committente:  
ERSAF - Ente Regionale  
per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste

Via Pola 12 – 20124 Milano

+39 02674041

[info@ersaf.lombardia.it](mailto:info@ersaf.lombardia.it)

[ersaf@pec.regione.lombardia.it](mailto:ersaf@pec.regione.lombardia.it)

P. Iva 03609320969

## INDICE

<b>1. PREMESSA</b>	<b>2</b>
<b>1.1. INQUADRAMENTO GENERALE DELLA RISERVA NATURALE</b>	<b>2</b>
1.1.1. BREVI CENNI AGLI STRUMENTI DI TUTELA	2
1.1.2. CARATTERIZZAZIONE SINTETICA DELLA RISERVA	3
<b>2. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA</b>	<b>6</b>
<b>2.1. RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<b>6</b>
<b>2.2. OBIETTIVI GENERALI DI PROTEZIONE AMBIENTALE SOVRANAZIONALI E NAZIONALI</b>	<b>7</b>
<b>2.3. FASI DEL PROCEDIMENTO</b>	<b>8</b>
2.3.1. AVVIO DEL PROCEDIMENTO	9
2.3.2. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI E MODALITÀ DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	10
2.3.3. ELABORAZIONE E REDAZIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO DELLA RISERVA E DEL RAPPORTO AMBIENTALE	10
2.3.4. MODALITÀ DI MESSA A DISPOSIZIONE	11
2.3.5. MODALITÀ DI CONVOCAZIONI DELLE CONFERENZE DI VALUTAZIONE	12
2.3.6. FORMULAZIONE DEL PARERE MOTIVATO	12
2.3.7. MODALITÀ DI ADOZIONE, DEPOSITO E RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE	12
2.3.8. GESTIONE DEL MONITORAGGIO	13
<b>2.4. DATI INERENTI AL PROCEDIMENTO IN OGGETTO</b>	<b>13</b>
<b>3. STRUTTURA, CARATTERISTICHE E OBIETTIVI DEL PIANO</b>	<b>15</b>
<b>3.1. STRUTTURA DEL PIANO</b>	<b>15</b>
<b>3.2. OBIETTIVI DEL PIANO</b>	<b>16</b>
<b>4. L'AMBITO DI INFLUENZA DEL PIANO</b>	<b>20</b>
<b>4.1. RAPPORTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI</b>	<b>23</b>
<b>5. PORTATA DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE</b>	<b>24</b>
<b>5.1. VERIFICA DELLE INTERFERENZE CON I SITI DI RETE NATURA 2000</b>	<b>25</b>

## 1. Premessa

L'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste – ente gestore della Riserva Naturale "Isola Boschina" con la deliberazione di CdA n.IV/326 del 21.12.2022 ha avviato procedimento finalizzato alla VAS del Piano della Riserva Naturale "Isola Boschina", sita nel comune di Ostiglia (MN) integrato con le misure di conservazione della ZSC/ZPS IT20B0007.

Il Piano della Riserva Naturale è oggetto di VAS ai sensi di quanto stabilito dall'art. 6, comma 2, lettera b) del d.lgs. 152/2006. Il territorio della Riserva Naturale infatti è pressoché interamente sovrapposto a quello della ZSC IT2080021 Monte Alpe.

Il presente Documento di Scoping è redatto ai sensi della normativa attuale vigente in materia di valutazione ambientale strategica, e pertanto dell'art. 4, "Valutazione ambientale dei piani", della LR 12/2005 e ss.mm.ii., degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", approvati con DCR n. 8/351 del 13 marzo 2007, nonché della D.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010, dalla D.G.R. n. 2789 del 22 dicembre 2011, e infine, dalla D.G.R. n. 9/3836 del 25 luglio 2012.

Il modello metodologico-procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) per il Piano di Riserva Naturale Regionale è contenuto nell'Allegato 1s alla D.G.R. 9/761 del 10/11/2010.

Il presente Documento di Scoping viene presentato in occasione della prima conferenza di valutazione, in cui vengono discussi i suoi principali contenuti; si sottolinea come i contributi pervenuti in fase di scoping verranno presi in considerazione per l'elaborazione del Rapporto Ambientale.

Si sottolinea, inoltre, fin d'ora, come il Piano della Riserva naturale, ai sensi dell'art. 14, comma 1 lettera a) della l.r. 30 novembre 1983, n° 86, "determina le opere necessarie a migliorare la qualità dell'ambiente e a tutelare la biodiversità". Pertanto, la finalità ambientale e conservazionistica è premessa e connaturata alla stesura del piano stesso.

### 1.1. Inquadramento generale della Riserva naturale

#### 1.1.1. Brevi cenni agli strumenti di tutela

L'Isola Boschina è dal 1987 un'area di proprietà regionale e si inserisce tra le Foreste di Lombardia gestite da ERSAF.

Con deliberazione del Consiglio Regionale n. III/1966 del 6 marzo 1985 Regione Lombardia ha determinato il regime proprio della riserva naturale "Isola Boschina", stabilito i termini e le modalità di redazione del piano ed affidata la gestione all'allora Azienda Regionale delle Foreste, oggi Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste. Il primo Piano di gestione fu adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 4/45782 del 1° agosto 1989. Un nuovo piano fu quindi approvato nel 2004 (vedi capitolo 3.2).

Con D.g.r. n. 7/14106 del 8/08/2003 è stato proposto il SIC IT20B0007 Isola Boschina, mentre con D.g.r. 7/16338 del 13/08/2004 l'Isola Boschina è stata classificata anche come ZPS Isola Boschina. Successivamente, nel 2016, con DM 15/07/2016 G.U. 186 del 10 agosto 2016, il SIC è stato designato come ZSC.

Per il sito Natura 2000 (un unico codice e doppia classificazione ZSC/ZPS), vigono attualmente:

- le Misure di conservazione generali per la ZPS regionali adottate con D.g.r. n. 9275 dell'8 aprile 2009 e s.m.i.;

- il Piano di Assestamento Forestale semplificato delle Foreste di Lombardia approvato con D.g.r. 10822 del 16 dicembre 2009, che comprende le misure di conservazione per tutti i siti Natura 2000 ricadenti nelle Foreste di Lombardia;
- le Misure di conservazione approvate con D.g.r. n. 4429 del 30 novembre 2015, aggiornata con D.g.r. n. 4008 del 03 marzo 2025.

Gli obiettivi iniziali connessi all'istituzione della Riserva erano:

- *Ricostituire l'originaria copertura vegetale;*
- *Sperimentare tecniche di riforestazione e di gestione forestale, basate su criteri naturalistici, da impiegarsi negli interventi di ricostruzione vegetazionale in pianura e lungo le aste fluviali;*
- *Promuovere la fruizione controllata del territorio a fini scientifici e didattico ricreativi.*

Alla luce dell'analisi della documentazione disponibile e a seguito degli incontri svolti dal Gruppo di lavoro durante il percorso iniziale di redazione del Piano oggetto di valutazione è emersa la necessità di un parziale aggiornamento degli obiettivi, come descritto al successivo capitolo 3.2

#### 1.1.2. Caratterizzazione sintetica della Riserva

La Riserva presenta una superficie complessiva di circa 39 ha, ed è situata in provincia di Mantova, all'interno dei confini geografici dell'omonima isola, nell'alveo del fiume Po, tra gli abitati di Revere e Ostiglia, anche se dal punto di vista amministrativo ricade interamente in quest'ultimo.

La forma attuale dell'isola, dedotta dalla cartografia ufficiale è quella di un'amigdala asimmetrica allungata in direzione NNW-SSE. L'isola si sviluppa longitudinalmente per oltre 1500 m, con larghezza massima attorno ai 400 m; è separata dalla sponda sinistra da una distanza compresa tra i 60 ed i 100 m, mentre dalla sponda destra per una distanza variabile tra i 250 ed i 300 m.

L'altezza massima sul livello del mare raggiunge i 20 m (carta tecnica regionale) ed è ubicata nell'estremità nord-occidentale dell'isola; nelle restanti parti le quote si stabilizzano attorno ai 17 m, con un'emergenza rispetto al pelo dell'acqua di 4/5 m.

Le coste sud-occidentali presentano una scarpata dell'ordine di qualche metro, mentre quelle nord-orientali sono più spesso bordate da depositi alluvionali sabbioso-limosi, con caratteristiche da spiaggia.

Nei periodi di magra si evidenziano banchi sabbiosi, maggiormente estesi nelle zone a monte e in corrispondenza del canale di sinistra, che tendono a raccordare l'isola alla terraferma.

Dal punto di vista floristico e vegetazionale la riserva si trova nella regione forestale padana ed è compresa nel distretto geobotanico della bassa pianura alluvionale. Per via della sua posizione al centro del Po, l'isola gode di un bioclima particolare che si differenzia dal territorio circostante a motivo di un costante ed elevato livello di umidità atmosferica, per l'alta falda freatica, e per la minor temperatura durante il periodo vegetativo.

Dal punto di vista della vegetazione, l'isola ha subito nei secoli una continua trasformazione in conseguenza delle pratiche agricole e boschive. Le coltivazioni sono sempre state operate nella zona centrale, riparate da arginelli per difenderla dalle piene. La restante vegetazione naturale, invece, è stata depauperata

principalmente a partire dagli anni '70, per ospitare piantagioni di pioppi nordamericani. Anche se modificati, alcuni lembi di foresta planiziale originaria si sono conservati nel tempo, per una superficie di 8 ha.

Il bosco è formato da farnia (*Quercus robur*) pioppo bianco (*Populus alba*) e nero (*Populus nigra*) che vanno a costituire lo strato dominante; poco sotto si collocano gli olmi (*Ulmus minor*) e gli aceri (*Acer campestre*), con qualche ciliegio (*Prunus avium*), frassino ossifilo (*Fraxinus oxycarpa*) e robinia (*Robinia pseudoacacia*), che spesso diventa infestante. Lungo i lembi delle scarpate troviamo, invece, boscaglie ripariali di salici (*Salix alba*). Le aree prative sono limitate a poche radure e alle zone dei fabbricati in cui il pioppeto è stato tagliato o dove la vegetazione arborea e arbustiva fatica a insediarsi. I pioppeti produttivi sono stati eliminati tra il 1985 ed il 2000 durante i progetti di rinaturalizzazione, mantenendone solo una piccola parte a scopo sperimentale e didattico, in sostituzione di questi sono stati avviati rimboschimenti atti a ricostruire ed incrementare il bosco originario.

Nella Riserva naturale sono potenzialmente presenti 133 specie di vertebrati e 3 specie di invertebrati, tra queste:

- Sono segnalate 108 specie di uccelli, molte utilizzano l'isola come area di sosta durante il periodo migratorio, 43 sono nidificanti, e 16 sono elencate nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE: nitticora (*Nycticorax nycticorax*), garzetta (*Egretta gazetta*), airone bianco maggiore (*Casmerodius albus*), cicogna nera (*Ciconia nigra*), nibbio bruno (*Milvus migrans*), albanella reale (*Circus cyaneus*), falco pescatore (*Pandion haliaetus*), cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), piviere dorato (*Pluvialis apricaria*), combattente (*Philomachus pugnax*), piro piro boschereccio (*Tringa glareola*), sterna comune (*Sterna hirundo*), fraticello (*Sterna albifrons*), martin pescatore (*Alcedo atthis*), averla piccola (*Lanius collurio*);
- Sono segnalate 5 specie di anfibi, tra cui 2 presenti nella direttiva Habitat: rana di Lataste (*Rana latastei*) e tritone crestato (*Triturus carnifex*).

Val la pena segnalare nella riserva anche la presenza di licena delle paludi (*Lycaena dispar*), specie inclusa nell'allegato II della Direttiva Habitat.

All'interno della Riserva naturale di Isola Boschina si trovano i seguenti Habitat di interesse comunitario:

- Habitat 91E0\*: foresta mista di quercia olmo e frassino;
- Habitat 91F0: foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia*.



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

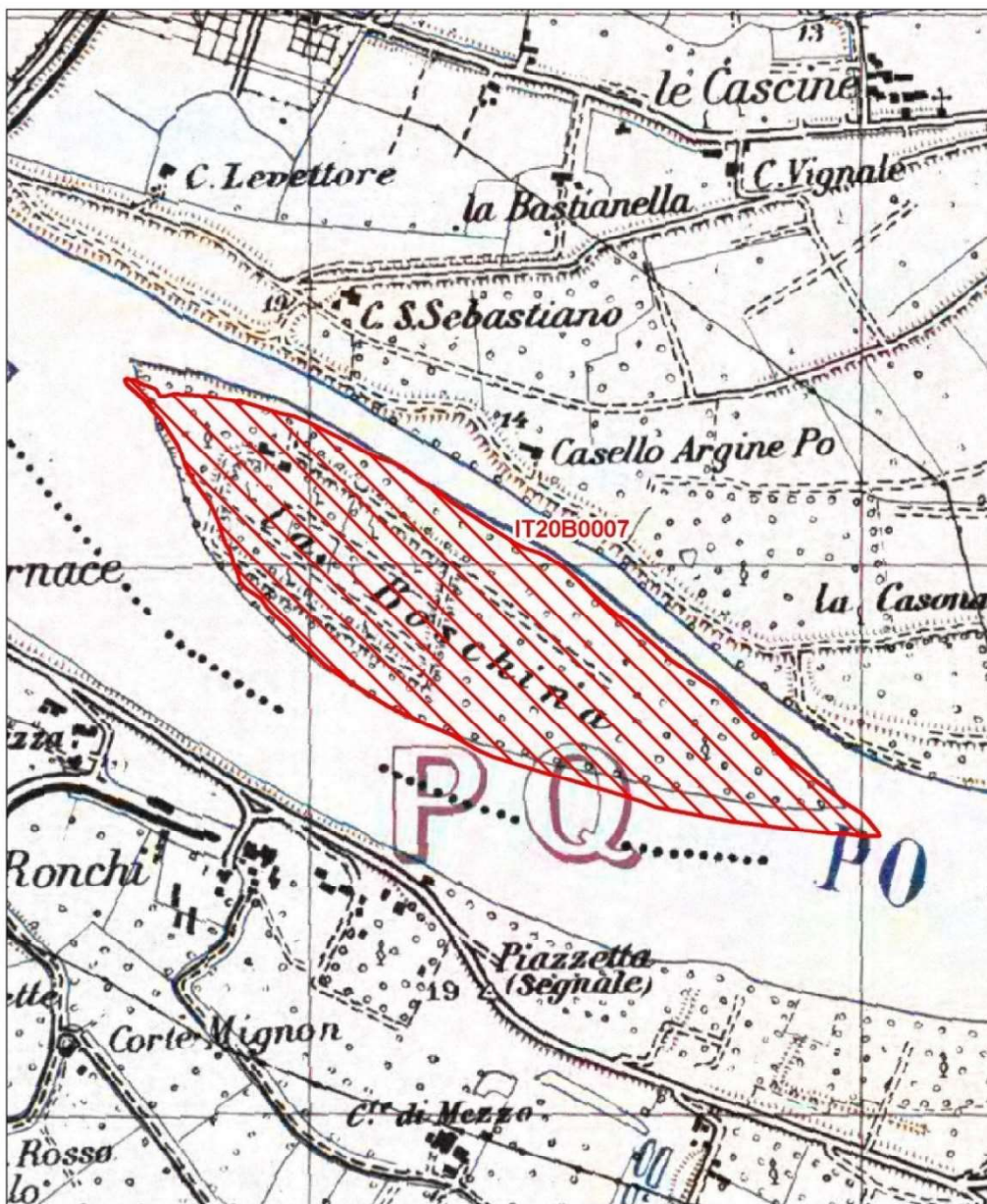


Regione: Lombardia

Codice sito: IT20B0007

Superficie (ha): 39

Denominazione: Isola Boschina




Data di stampa: 06/12/2010

0 0.08 0.16 Km

Scala 1:10'000



Legenda

 sito IT20B0007

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000

Figura 1: Riserva Naturale Isola Boschina – ZPS e ZSC IT20B0007 Isola Boschina

## 2. La Valutazione Ambientale Strategica

### 2.1. Riferimenti normativi

Il presente documento tiene conto del complesso d'indirizzi e di norme maturati in sede internazionale e nazionale connessi alle politiche e regolamentazioni definite in materia di valutazione ambientale. In particolare, sono fondanti i seguenti riferimenti normativi:

- la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, d'ora in poi "direttiva";
- quale legge per il governo del territorio la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 recante "Legge per il governo del territorio" che, in accordo con la Direttiva Europea 2001/42/CE, ha fissato all'Art. 4 l'obbligo della Valutazione Ambientale di Piani e Programmi;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) quale atto di recepimento della direttiva 2001/42/CE da parte dello Stato italiano;
- gli indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi (deliberazione di Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351) diffusi a seguito di quanto previsto al comma 1 dell'art. 4 della L.R. 12/2005;
- la determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007) (D.G.R. 27 dicembre 2007 – n. 8/6420) contenente il Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi sia generale, che specifico per singole tipologie di P/P;
- la deliberazione di Giunta n. VIII/10971 del 30 dicembre 2009 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, L.R. 12/2005; D.C.R. 351/2007) recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs 16 gennaio 2008 n. 4, modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli";
- la deliberazione di Giunta del 10 novembre 2010 "determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, L.R. 12/2005; D.C.R. 351/2007) recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs 29 giugno 2010 n. 128, con modifica e integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008 n. VIII/640 e 30 dicembre 2009 n. VIII/10971" e ss.mm.ii., con la quale sono stati approvati nuovi modelli metodologici procedurali e organizzativi della VAS, tra cui il modello Allegato 1s-Piano della riserva naturale regionale;
- la legge n. 233 del 29 dicembre 2021, (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose) sono state introdotte modifiche significative agli artt. 12, 13, 14, 15 del d.lgs. n. 152 del 2006 che impattano anche sui tempi della procedura di VAS.

Gli Indirizzi regionali pongono l'accento sulla necessità di una piena integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione che deve essere effettiva, dalla fase di impostazione fino alla sua attuazione e revisione, sviluppandosi durante tutte le fasi principali del ciclo di vita del piano che può essere sintetizzato come segue:

- Orientamento e impostazione;
- Elaborazione e redazione;
- Consultazione, adozione ed approvazione;
- Attuazione, gestione e monitoraggio.

Per quanto premesso sopra, il documento e schema metodologico della VAS è stato delineato secondo i dettami degli artt. 7-14 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. L'applicazione della direttiva e l'introduzione della valutazione ambientale di piani e programmi nel nostro ordinamento comportano un significativo cambiamento nella maniera di elaborare tali documenti in quanto essi devono:

- permettere la riflessione sul futuro da parte di ogni società e dei suoi governanti e allo stesso tempo aumentare sensibilmente la prevenzione, evitando impatti ambientali, sociali ed economici negativi;
- essere effettuati il più a monte possibile, durante la fase preparatoria dei P/P e anteriormente alla loro adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa;
- essere integrati il più possibile nel processo di elaborazione dei P/P;
- accompagnare i P/P in tutta la loro vita utile ed oltre attraverso un'azione di monitoraggio.

## **2.2. Obiettivi generali di protezione ambientale sovranazionali e nazionali**

L'attuale strategia comunitaria di protezione ambientale è basata sull'ottavo Programma Quadro in materia di ambiente (2022-2030) che mira:

- ad accelerare, in modo equo e inclusivo, la transizione verde a un'economia climaticamente neutra, sostenibile, priva di sostanze tossiche, efficiente sotto il profilo delle risorse, basata sull'energia rinnovabile, resiliente, competitiva e circolare;
- a proteggere, ripristinare e migliorare lo stato dell'ambiente, mediante, tra l'altro, l'interruzione e l'inversione del processo di perdita della biodiversità. Sostiene e rafforza un approccio integrato all'attuazione delle politiche, basandosi sul Green Deal europeo.

Esso costituisce la base per il conseguimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima definiti nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e nei relativi obiettivi stato specifici, nonché degli obiettivi perseguiti dagli accordi multilaterali in materia di ambiente e di clima.

Il programma è fondato sul principio di precauzione, sui principi di azione preventiva e di riduzione dell'inquinamento alla fonte.

Vengono quindi proposti sei obiettivi prioritari da raggiungere entro il 2030:

1. mitigazione dei cambiamenti climatici per raggiungere l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra al 2030;
2. adattamento ai cambiamenti climatici;
3. avanzare verso un'economia del benessere che restituisca al pianeta più di quello che serve;
4. perseguire l'inquinamento zero, anche in relazione a sostanze chimiche nocive;
5. proteggere, preservare e ripristinare la biodiversità, e ridurre in modo significativo le principali pressioni ambientali legate all'impronta dei materiali e dei consumi dell'UE, anche attraverso gli obiettivi di riduzione UE 2030;
6. eliminazione graduale dei combustibili fossili e di altri sussidi dannosi per l'ambiente.

A livello nazionale gli obiettivi di protezione dell'ambiente, derivati in gran parte da normative e regolamentazioni di tipo comunitario, sono articolati per temi:

- clima (lotta al cambiamento climatico);
- energia (miglioramento dell'efficienza energetica e incentivazione del risparmio energetico);
- fonti rinnovabili (massimizzazione del ricorso a fonti energetiche rinnovabili);

- inquinamento atmosferico (lotta all’inquinamento atmosferico, in particolare negli ambiti cittadini e miglioramento del monitoraggio su tutto il territorio);
- salvaguardia del mare e delle coste;
- protezione della natura;
- rifiuti e bonifiche;
- protezione del suolo.

### 2.3. Fasi del procedimento

La VAS del piano della Riserva è effettuata secondo le indicazioni di cui agli articoli 11, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 del D.lgs 152/2006 come modificata dalla la legge n. 233 del 29 dicembre 2021, ed in assonanza con il punto 5.0 degli Indirizzi generali per la Valutazione di piani e programmi, come specificati nei punti seguenti e declinati nello Schema generale – VAS:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione e redazione della proposta di piano della riserva e del Rapporto Ambientale;
4. messa a disposizione;
5. convocazione conferenza di valutazione;
6. formulazione parere motivato;
7. adozione della proposta di piano della riserva;
8. deposito e raccolta delle osservazioni;
9. approvazione del piano della riserva;
10. gestione e monitoraggio

Come anticipato il modello metodologico-procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) per il Piano di Riserva Naturale Regionale è contenuto nell’Allegato 1s alla D.g.r. 9/761 del 10/11/2010.

Fase del piano	Processo di piano della riserva	Valutazione Ambientale VAS
<b>Fase 0 Preparazione</b>	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0. 2 Incarico per la stesura del piano P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale 2 Individuazione Autorità competente per la VAS
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1. 1 Orientamenti iniziali del piano  P1. 2 Definizione schema operativo del piano  P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni disponibili sul territorio	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel piano A1. 2 Definizione schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto  A1. 3 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)  A1.4 Predisposizione Documento di scoping
<b>Conferenza di valutazione</b>	<b>avvio del confronto</b>	

Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Analisi dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione dello scenario di riferimento del piano della riserva	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano e scelta di quella più sostenibile A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di piano della riserva	A2. 8 Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica
	<b>Messa a disposizione e pubblicazione su WEB (45 giorni)</b> della proposta di piano della riserva, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica <b>invio della documentazione ai soggetti competenti in materia ambientale e enti interessati</b> <b>invio Studio di Incidenza</b> (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di piano della riserva e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
<b>PARERE MOTIVATO</b> <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente</i>		
Fase 3 Adozione approvazione	<b>3. 1 ADOZIONE</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Piano della riserva</li> <li>- Rapporto Ambientale</li> <li>- Dichiarazione di sintesi</li> </ul>	
	3. 2 Pubblicazione per 30gg Albi degli Enti consorziati, avviso su 2 quotidiani e su BURL.	
	3. 3 Parere della Commissione Provinciale per l'ambiente naturale nei 30 gg successivi alla pubblicazione	
	3. 4 Raccolta osservazioni nei 60gg successivi alla pubblicazione	
3. 5 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità e trasmissione alla Regione		
Approvazione finale  Regione Lombardia	<b>PARERE MOTIVATO FINALE</b> <i>predisposto dall'autorità regionale competente per la VAS</i>	
	<b>3.5. APPROVAZIONE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Piano della Riserva</li> <li>- Rapporto Ambientale;</li> <li>- Dichiarazione di sintesi finale;</li> </ul>	
Fase 4 Attuazione Gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione Piano della Riserva	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica
	P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti	
	P4. 3 Azioni correttive ed eventuale retroazione	

**Tabella 1: modello metodologico-procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)**

### 2.3.1. Avvio del procedimento

La valutazione Ambientale Strategica viene avviata attraverso la pubblicazione dell'avviso del procedimento sulle pagine del sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS (<https://www.sivas.servizirl.it/sivas/#/login/pubblica>) e contestualmente all'avvio del procedimento di redazione del Piano della Riserva Naturale Isola Boschina, sita nel comune di Ostiglia (MN).

### 2.3.2. Individuazione dei soggetti interessati e modalità di informazione e comunicazione

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione;
- le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

### 2.3.3. Elaborazione e redazione della proposta di piano della riserva e del Rapporto Ambientale

Nella fase di elaborazione e redazione del piano della riserva, l'autorità competente per la VAS collabora con l'autorità procedente nello svolgimento delle seguenti attività:

- individuazione di un percorso metodologico e procedurale, nel quale stabilire le modalità della collaborazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti interessati, ove necessario anche transfrontalieri, e il pubblico;
- definizione dell'ambito di influenza del piano della riserva (scoping) e della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale;
- elaborazione del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'allegato I della Direttiva;
- costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.

L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, definisce il percorso metodologico procedurale del Piano della riserva e della relativa VAS, sulla base dello schema di Piano della riserva - VAS.

L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, predispone un documento di scoping. Ai fini della consultazione, il documento viene messo a disposizione tramite pubblicazione sul sito web SIVAS e presentato in occasione della prima seduta della conferenza di valutazione in cui si raccolgono osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione.

Il documento di scoping contiene lo schema del percorso metodologico procedurale definito, una proposta di definizione dell'ambito di influenza del Piano della riserva e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Inoltre, nel documento è necessario dare conto della Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS).

L'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente per la VAS elabora il **Rapporto Ambientale** che contiene le seguenti informazioni (ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva (Allegato I)):

- a. illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Piano della riserva e del rapporto con altri pertinenti P/P;
- b. aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano della riserva;
- c. caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

- d. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Piano della riserva, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al Piano della riserva, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f. possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano della riserva;
- h. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i. descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j. sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

La **Sintesi non tecnica** è un documento di grande importanza in quanto costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico. In tale documento devono essere sintetizzate / riassunte, in linguaggio il più possibile non tecnico e divulgativo, le descrizioni, questioni, valutazioni e conclusioni esposte nel Rapporto Ambientale.

Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

#### 2.3.4. Modalità di messa a disposizione

La proposta di piano della riserva, il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica vengono comunicate all'autorità competente per la VAS.

Successivamente l'autorità procedente e l'autorità competente mettono a disposizione per quarantacinque giorni la proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica presso i propri uffici, provvedono alla loro pubblicazione sul loro sito web e sulle pagine del sito web sivas, ed infine comunicano ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati tale messa a disposizione e pubblicazione sul web al fine dell'espressione del parere, che dovrà essere inoltrato entro quarantacinque giorni dall'avviso all'autorità competente ed all'autorità procedente.

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso, chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Se necessario, l'autorità procedente, provvede alla trasmissione dello studio di incidenza all'autorità competente in materia di SIC e ZPS.

### 2.3.5. Modalità di convocazioni delle conferenze di valutazione

Le conferenze di valutazione devono svolgersi in almeno due sedute, la prima è introduttiva mentre la seconda è finalizzata ad una valutazione conclusiva. Nella prima seduta viene effettuata una consultazione riguardo il contenuto del documento di scoping predisposto al fine di determinare gli ambiti di influenza del piano della riserva e la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale nonché le possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS). Invece la conferenza di valutazione finale viene convocata una volta definita la proposta di piano della riserva e del Rapporto Ambientale.

La documentazione viene messa a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati prima della conferenza. Se necessario alla conferenza partecipa l'autorità competente in materia di SIC e ZPS e l'autorità competente in materia di VIA.

L'autorità procedente predispone un apposito verbale delle conferenze.

### 2.3.6. Formulazione del parere motivato

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, prima dell'adozione/approvazione formula il parere ambientale motivato.

A tale fine, sono acquisiti, il verbale della conferenza di valutazione, comprensivo del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità competente in materia di SIC e ZPS e le osservazioni e gli apporti inviati dal pubblico.

Il parere motivato di massima deve contenere considerazioni qualitative e/o quantitative in merito:

- alla qualità ed alla congruenza delle scelte del piano della riserva alla luce delle alternative possibili individuate e rispetto alle informazioni ed agli obiettivi del Rapporto Ambientale;
- alla coerenza interna ed esterna del piano;
- alla efficacia e congruenza del sistema di monitoraggio e degli indicatori selezionati.

### 2.3.7. Modalità di adozione, deposito e raccolta delle osservazioni e approvazione

L'autorità procedente adotta la proposta di piano della riserva comprensivo della dichiarazione di sintesi volta a:

- illustrare il processo decisionale seguito;
- esplicitare il modo in cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano della riserva e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle risultanze di tutte le consultazioni, in particolare illustrare quali sono gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni della scelta dell'alternativa di piano e il sistema di monitoraggio;
- in che modo il parere ambientale motivato è stato integrato nel piano della riserva;

Il parere motivato, il provvedimento di adozione e la relativa documentazione sono trasmessi in copia integrale ai soggetti interessati, che hanno partecipato alle consultazioni. Contestualmente l'autorità procedente provvede a dare informazione circa la decisione.

L'autorità procedente pubblica il piano della riserva agli albi pretori degli enti territoriali interessati per trenta giorni consecutivi, dandone avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e su almeno due quotidiani, con l'indicazione della sede e degli indirizzi web dove si può prendere visione dei relativi elaborati;

chiunque vi abbia interesse può presentare osservazioni entro i successivi sessanta giorni, indi la proposta è trasmessa alla Giunta regionale unitamente alle osservazioni ed alle relative controdeduzioni deliberate dall'ente gestore.

L'autorità procedente deposita altresì la sintesi non tecnica presso gli uffici tecnici degli enti territorialmente interessati dal piano della riserva o dagli effetti della sua attuazione unitamente all'indicazione delle sedi e degli indirizzi web ove può essere presa visione della documentazione integrale.

Il provvedimento di approvazione definitiva del piano della riserva è di competenza della Giunta regionale. Sulla base di tutto quanto effettuato dall'autorità procedente (Ente gestore della Riserva), la Giunta regionale predispone il provvedimento di approvazione definitivo, il quale motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di VAS e contiene la dichiarazione di sintesi finale.

In assenza di osservazioni presentate alla Regione e/o qualora non si siano apportate modifiche o integrazioni al piano, o tali modifiche non abbiano effetti significativi sull'ambiente, il parere motivato e la dichiarazione di sintesi hanno valore di parere motivato finale e di dichiarazione di sintesi finale.

Qualora nel corso dell'iter di approvazione del piano della riserva, successivamente al provvedimento di adozione, emerga la necessità, anche a seguito di accoglimento di osservazioni presentate alla Regione, di una rielaborazione parziale del piano o di ulteriori approfondimenti delle analisi e delle valutazioni ambientali, l'autorità procedente regionale d'intesa con l'autorità regionale competente per la VAS richiede all'Ente gestore della riserva l'aggiornamento del piano e del Rapporto Ambientale e dispone la convocazione della conferenza di valutazione.

L'autorità regionale competente per la VAS, d'intesa con l'autorità regionale procedente esamina le osservazioni pervenute alla Giunta regionale e formula il parere motivato finale.

Gli atti del Piano della Riserva sono:

- depositati presso gli uffici della Giunta Regionale e degli enti territoriali interessati dalla riserva;
- pubblicati per estratto sul BURL e sul sito web "SIVAS".

#### 2.3.8. Gestione del monitoraggio

Il piano o programma individua le modalità, le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Nella fase di gestione il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive.

Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate deve essere data adeguata informazione sui siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente.

#### **2.4. Dati inerenti al procedimento in oggetto**

Con deliberazione n. IV/326 del 21 dicembre 2022, ERSAF ha dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano della Riserva Naturale "Isola Boschina" integrato con le misure di

conservazione della ZSC/ZPS IT20B0007. Contestualmente sono stati individuati i soggetti interessati al procedimento:

- Autorità Proponente: l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste – ente gestore della Riserva Naturale/ZSC/ZPS Isola Boschina;
- Autorità Procedente: il dirigente della Struttura Sistemi agroforestali Lombardia Est e Montagna di ERSAF;
- Autorità Competente per la VAS: il dirigente della U.O. Presidio alle politiche attive forestali e montane di ERSAF;
- i soggetti competenti in materia ambientale da invitare alle Conferenze di Valutazione, come segue: Regione Lombardia DG Ambiente e Clima, ATS, ARPA, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Mantova, Ente gestore del Parco Regionale del Mincio, delle Riserve Naturali Paludi di Ostiglia e Isola Boscone e della ZPS IT20B0501 Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia, Ente gestore PLIS Parco Golene Foce Secchia;
- i soggetti territorialmente interessati da invitare alle Conferenze di Valutazione, come segue: Regione Lombardia DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, DG Territorio e Protezione Civile, D.G. Autonomia e Cultura, DG Sviluppo Città Metropolitana, Giovani e Comunicazione, DG Sviluppo economico, Regione Lombardia UTR Val Padana, Regione Lombardia A.F.C.P. Val Padana, Provincia di Mantova, Comando Carabinieri Forestali, Comune di Ostiglia, Comuni limitrofi di Borgo Mantovano, Borgocarbonara e Serravalle a Po, Comune di Mantova, AIPO-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, Riserva MAB Unesco del tratto medio padano del fiume Po ("Po Grande");
- il Pubblico interessato, come segue: A2A, ENEL, Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltori, Unione Agricoltori, Federcaccia e altre associazioni venatorie, Legambiente, WWF Mantovano, Italia Nostra, LIPU, Club Alpino Italiano Sez. Ostiglia, Pro Loco Ostiglia, Consorzio Agrituristico mantovano "Verdi Terre d'Acqua", Museo Archeologico Ostigliese, Museo del Po, Guardie Ecologiche Ostiglia, Società Nautica Ostigliese, GAL Terre del Po, altre Associazioni locali, Associazioni naturalistiche, Associazioni sportive e per il tempo libero, Associazioni socio-assistenziali e religiose, Autorità scolastiche, i residenti tutti.

Come peraltro previsto dalla delibera stessa, in vista della prima Conferenza di Valutazione si è proceduto a una revisione e aggiornamento parziale dei soggetti da invitare.

Con Delibera CdA n. V/82 del 30/09/2024 ERSAF, a seguito del cambio dell'assetto organizzativo interno, ha aggiornato come segue i referenti dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente:

- Autorità Procedente: il dirigente della Struttura Lombardia est e Biodiversità;
- Autorità Competente per la VAS: il dirigente del Dipartimento Foreste.

### 3. Struttura, caratteristiche e obiettivi del Piano

#### 3.1. Struttura del Piano

Per la definizione dei contenuti del Piano della Riserva Naturale si fa riferimento all'allegato 1 alla D.g.r. 17 dicembre 2015 n. X/4698 che stabilisce i criteri per la predisposizione di piani delle riserve naturali, delle relative varianti e la definizione della documentazione a corredo delle proposte. Nello specifico, il piano della riserva:

- Persegue l'obiettivo di migliorare la qualità dell'ambiente e di tutelare la biodiversità;
- Indica le aree particolarmente meritevoli dal punto di vista naturalistico da sottoporre a maggior tutela;
- Indica le azioni necessarie alla conservazione e al ripristino ambientale, individuando eventuali attività antropiche in contrasto con gli obiettivi di conservazione;
- Recepisce, in caso di interferenza, le misure atte a preservare habitat e specie comunitarie contenute nei piani di gestione dei siti Natura 2000.

Il Piano della riserva è corredato da:

- a. Studio interdisciplinare degli aspetti naturalistici e ambientali del territorio, con le relative carte tematiche.
- b. Relazione che:
  - illustra gli obiettivi generali del piano;
  - chiarisce i criteri e i metodi seguiti nella redazione del piano e le scelte operate;
  - individua le attività antropiche non coerenti con gli obiettivi di conservazione prevedendo eventuali misure di compatibilizzazione.

Il Piano della riserva è costituito da:

- a. norme per la regolamentazione delle attività antropiche;
- b. indicazione degli interventi di massima utilità alla conservazione e al ripristino dell'ambiente e della biodiversità;
- c. tavole in scala non inferiore a 1:5000 e in numero adeguato a riprodurre l'assetto territoriale previsto dal piano e per assicurare l'efficacia e il rispetto dei suoi contenuti.

In relazione alle caratteristiche di ciascuna riserva, il piano dovrà tendere a:

- a. Conservare e migliorare la qualità del patrimonio forestale della riserva, attraverso interventi mirati a eliminare le specie legnose alloctone, favorendo lo sviluppo del sottobosco, anche attraverso il contenimento del calpestio, il mantenimento degli alberi morti, utile alle specie xilofaghe e ai Picidi, e ricreando, ove necessario, il mantello preforestale attorno alle radure e nelle situazioni di margine con le zone aperte, importante per la fauna e a protezione delle specie erbacee nemorali.
- b. Individuare le aree di maggiore importanza per la biodiversità, nelle quali valutare una riduzione o un'esclusione della fruizione nel caso di riserve orientate e parziali, tipo pareti potenzialmente interessate dalla nidificazione di uccelli rapaci, grotte con ricchi popolamenti di pipistrelli, aree di canto di galliformi alpini, ecc.
- c. Migliorare e, ove possibile, estendere le zone umide, favorendo lo sviluppo e proteggendo la vegetazione elofitica, di fondamentale importanza per molte specie e, in particolare, per l'avifauna acquatica.
- d. Promuovere il mantenimento di una buona qualità delle acque e dei flussi idrici.

- e. Migliorare la qualità e la tutela degli ambienti aperti (arbusteti, prati, brughiere, ecc.).
- f. Migliorare la qualità e la tutela di ambienti peculiari, legati ad emergenze geomorfologiche, idrogeologiche e botaniche.
- g. Promuovere interventi di recupero naturalistico, accelerando la naturale evoluzione della vegetazione, indirizzandola verso le serie dinamiche tipiche del territorio e in armonia con le caratteristiche stazionali.
- h. Favorire la diversificazione ambientale, conservando con interventi attivi ambienti, ritenuti importanti sotto il profilo naturalistico ma che tendono a scomparire a causa dell'evoluzione spontanea della vegetazione, dell'accumulo di sedimenti, della scomparsa di pratiche colturali tradizionali, ecc.
- i. Promuovere, laddove sono presenti aree agricole, conduzioni compatibili con la conservazione della biodiversità.
- j. Contrastare la diffusione delle specie alloctone animali e vegetali.
- k. Individuare le aree degradate sulle quali intraprendere interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione.
- l. Promuovere la ricerca scientifica, anche al fine di acquisire dati utili al monitoraggio degli effetti del piano.
- m. Promuovere la fruizione culturale dell'ambiente naturale attraverso un turismo sostenibile, secondo specifiche discipline da stabilire nel piano, evitando, allo stesso tempo, il sostegno ad altri tipi di fruizione che prescindono dai valori naturalistici della riserva o che sono palesemente in contrasto con essi.
- n. Orientare la fruizione lungo percorsi prestabiliti, privilegiando percorsi storici o già esistenti, evitando, ad esempio, che i fruitori calpestino il sottobosco, si avvicinino alle rive dei corpi idrici danneggiando la vegetazione ripale, o calpestino i prati, se non in alcuni luoghi circoscritti e segnalati. Prevedere, se necessario, per motivi conservazionistici, periodi di chiusura temporanea o permanente al pubblico di aree in cui i visitatori possono mettere a rischio la nidificazione di alcune specie di uccelli di particolare rilevanza, le fioriture di una pianta particolarmente rara o comunque la sopravvivenza di specie rare o minacciate di estinzione.
- o. Promuovere il recupero di costruzioni già esistenti, piuttosto che prevederne la realizzazione di nuove, e sostenere l'utilizzo di materiali tradizionali per la creazione dei centri di visita o di altre piccole strutture dedicate alla fruizione culturale dell'ambiente.
- p. Promuovere l'interramento delle linee elettriche, come peraltro previsto dal Titolo III, art. 28, comma 12, lettera f, del Piano Paesaggistico Regionale.
- q. Conservare, valorizzare e migliorare il paesaggio, recependo ed arricchendo i contenuti del PPR, in quanto il Piano della Riserva, ai sensi del PPR stesso, è un atto a specifica valenza paesaggistica.
- r. Promuovere interventi finalizzati al miglioramento della connettività ecologica tra la riserva e le aree "sorgenti" ricadenti nelle vicinanze.

### 3.2. Obiettivi del Piano

La Riserva Naturale di interesse regionale "Isola Boschina" è stata istituita nel 1985 ai sensi dell'art.37 della L.r 86/83 sul territorio del comune di Ostiglia, in Provincia di Mantova, con i seguenti obiettivi fondanti:

1. Ricostruire l'originaria copertura vegetale;
2. Sperimentare tecniche di riforestazione e di gestione forestale basate su criteri naturalistici, da impiegarsi negli interventi di ricostruzione vegetazionale in pianura e lungo le aste fluviali;
3. Promuovere la fruizione controllata del territorio a fini scientifici e didattico-ricreativi.

Tali obiettivi sono stati successivamente declinati come segue nel Piano di gestione approvato nel 1989 (D.g.r. n° 4/45782 del 01.08.1989):

1. *Ricostituire l'originaria copertura vegetale.*
2. *Sperimentare tecniche di riforestazione e di gestione forestale basate su criteri naturalistici da impiegarsi anche negli interventi di ricostituzione vegetazionale in pianura e lungo le aste fluviali.*
3. *Definire e regolamentare le attività di manutenzione e di gestione in rapporto alla prioritaria esigenza della ricostituzione del bosco planiziale.*
4. *Disciplinare e controllare la fruizione del territorio ai fini scientifici e didattico-ricreativi.*
5. *Integrare la riserva nel contesto socio-economico del territorio, promuovendo l'educazione ambientale e il turismo ecocompatibile.*

Con il Piano approvato nel 2004 (prima con D.g.r. 7/16102 del 23.01.2004 e successivamente riapprovato con D.g.r. n.7/16800 del 19.03.2004), ai 5 obiettivi individuati nel 1989 se ne è aggiunto uno in virtù della istituzione dell'area SIC Natura 2000 (l'Isola è divenuta ZPS a febbraio 2004):

6. *Assicurare la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti.*

In ottemperanza alle disposizioni della L.r. 86/83, il presente Piano individua una serie di obiettivi di conservazione e gestione del territorio della Riserva: la scelta attuale non si discosta dalla linea interpretativa perseguita dagli obiettivi individuati nel precedente Piano di Gestione, ma perseguono la volontà di mantenere e/o ripristinare lo stato di conservazione della struttura ecosistemica propria dell'area, dialogando, inoltre, con le Misure di Conservazione per gli Habitat e le Specie di interesse comunitario presenti all'interno del Sito Natura 2000.

Di seguito vengono elencati gli obiettivi del nuovo Piano:

1. *Valorizzare la copertura forestale al fine di incrementare il valore ecosistemico della Riserva.*
2. *Indirizzare la gestione del territorio perifluviale promuovendo azioni di salvaguardia naturalistica e ambientale mirate al contesto golendale di riferimento, tenendo in considerazione i dinamismi e le modificazioni dovute agli effetti del cambiamento climatico.*
3. *Mantenere e potenziare l'elevato valore naturalistico dell'area, consolidando il ruolo di stepping-stone nell'ottica di prevenire l'isolamento e mantenere la biodiversità delle comunità animali.*
4. *Rafforzare e promuovere un sistema di valorizzazione delle valenze paesaggistiche, ecologiche, ambientali e didattico-ricreative.*

Il Piano, inoltre, individua dei sotto-obiettivi specifici, che declinano con un maggiore dettaglio i sopracitati obiettivi trasversali e che si concretizzano negli interventi/azioni che verranno proposti per indirizzare la gestione e conservazione del territorio dell'Isola Boschina nel contesto peculiare del fiume Po.

Di seguito vengono elencati i suddetti sotto-obiettivi:

1. Valorizzare la copertura forestale al fine di incrementare il valore ecosistemico della Riserva:
  - a. Ricostruire l'originaria copertura vegetale attraverso l'eliminazione, la riduzione e il contenimento delle specie esotiche invasive e autoctone infestanti e la sperimentazione delle tecniche di riforestazione e di gestione forestale basate su criteri naturalistici;
  - b. Valorizzazione della presenza di necromassa legnosa per favorire la sopravvivenza e la diffusione delle specie saproxiliche presenti nell'ecosistema forestale dell'Isola;

- c. Garantire la conservazione degli ambiti ecosistemici vegetali funzionalmente integrati, definendo le attività di manutenzione e di gestione in rapporto alla prioritaria esigenza della ricostruzione del bosco planiziale;
  - d. Mantenere l'attuale grado di conservazione dell'Habitat di Interesse comunitario 91F0;
  - e. Migliorare la struttura e le funzioni dell'Habitat di Interesse comunitario 91E0\*.
2. Indirizzare la gestione del territorio perfluviale promuovendo azioni di salvaguardia naturalistica e ambientale mirate al contesto golenale di riferimento, tenendo in considerazione i dinamismi e le modificazioni dovute agli effetti del cambiamento climatico:
  - a. Promuovere azioni per contrastare il fenomeno dell'interrimento parziale del canale attiguo all'Isola Boschina attraverso la gestione dei livelli idrici, e garantire in tal modo il rispetto delle esigenze di tutela conservazionistica degli habitat e delle specie presenti nella Riserva;
  - b. Promuovere azioni per conservare, ripristinare, ricostruire gli ecosistemi tipici della regione fluviale, anche con interventi multifunzionali e di rilievo volti a tutelare le risorse idriche superficiali presenti sull'isola e connesse al sistema idrologico di riferimento.
3. Mantenere e potenziare l'elevato valore naturalistico consolidando il ruolo di stepping-stone nell'ottica di prevenire l'isolamento e mantenere la biodiversità delle comunità animali:
  - a. Monitorare lo stato di conservazione e il grado di evoluzione degli habitat di specie, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario (All. II DH, All. I DU) con metodologie diversificate e adeguate alle tipologie di ambienti, di vegetazioni, e di indicatori utilizzati, al fine di preservare l'importante ruolo svolto dalla componente forestale della Riserva in termini di rifugio per la fauna;
  - b. Favorire la presenza di habitat e micro-habitat idonei per la fauna locale, in particolare impollinatori, anfibi (es. *Rana latastei*), Uccelli, Chiroterteri.
4. Rafforzare e promuovere un sistema di valorizzazione delle valenze paesaggistiche, ecologiche, ambientali e didattico-ricreative:
  - a. Disciplinare l'accesso e la fruizione del territorio della Riserva a fini didattico-ricreativi, anche definendo un programma annuale di eventi ed attività didattiche;
  - b. Implementare la conoscenza delle dinamiche caratterizzanti gli ecosistemi naturali e forestali del medio corso del Po e i valori ambientali presenti nel territorio della Riserva;
  - c. Sviluppare studi e monitoraggi scientifici finalizzati ad aggiornare la banca dati delle conoscenze in campo naturalistico-ambientale, ma anche storico e culturale.
  - d. Rafforzare la governance locale, la rete del partenariato e delle collaborazioni (es. attraverso il Contratto di Foresta).

Ai sotto-obiettivi conseguono una serie di azioni/interventi specifici che il Piano determinerà in formato tabellare e attraverso schede sintetiche per ciascuna azione.

#### 4. L'ambito di influenza del Piano

Si intende per ambito di influenza del piano il contesto ambientale, territoriale e temporale sul quale insistono le prescrizioni e sul quale si esercitano gli effetti delle scelte del piano stesso.

L'ambito territoriale e amministrativo di competenza del Piano della Riserva è il territorio della Riserva Naturale Isola Boschina, la cui superficie ricade amministrativamente nel comune di Ostiglia (MN).

La tavola PdR01.b – Azionamento del Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio del Comune di Ostiglia, recepisce i diversi regimi di tutela ambientale insistenti sull'area (ZSC, ZPS, Riserva Naturale) e rimanda all'art. 35 delle Norme del Piano delle Regole. Esso recita:

##### *"ART. 35 TUTELA AMBIENTALE E PAESISTICA*

1. *Le Tav. C4 e C5 riportano li elementi costitutivi del paesaggio che il PGT ha individuato attraverso una apposita indagine di dettaglio, tali elementi sono da considerare tali anche quando non esplicitamente indicati nelle tavole di piano. Per essi sono stabilite le indicazioni normative che seguono e che si attuano per le parti non confliggenti con le eventuali indicazioni delle normative sovraordinati di cui al comma 3 di questo articolo.*
  - a) *filari arborei*
  - b) *rete irrigua*
  - c) *edifici di interesse storico*
  - d) *strade principali*
  - e) *elettrodotti*
  - f) *percorsi ciclabili esistenti*
  - g) *punti di vista panoramici*
2. *I beni costitutivi dell'identità del paesaggio di cui al comma 1 svolgono una funzione che contribuisce all'equilibrio ecologico del territorio.*
3. *Il Piano delle Regole recepisce il perimetro del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) in area golenale lungo la sponda del Po. Tale ambito costituisce un elemento della Rete Verde Provinciali. Si fanno propri gli indirizzi del PTCP relativi a:*
  - *la tutela e la salvaguardia degli elementi connotativi del rispettivo paesaggio nonché la riqualificazione ambientale delle aree degradate, il recupero delle infrastrutture e degli ambiti di fruizione esistenti e la formazione di ambiti e di infrastrutture volti a garantire forme di fruizione pubblica ambientalmente sostenibili e compatibili con le attività agricole insediate;*
  - *la promozione di interventi di forestazione e di riequipaggiamento arboreo ed arbustivo con specie autoctone;*
  - *il favorire il recupero dei manufatti esistenti senza tuttavia pregiudicare la prosecuzione dell'attività agricola e senza alterare i caratteri e gli elementi del paesaggio;*
  - *il potenziamento dell'attività agricola insediata anche incentivando forme di multifunzionalità legate ad attività agrituristiche.*
4. *Le indicazioni contenute nel PTCP della Provincia di Mantova in termini di salvaguardia paesistica sono fatte salve comprese le relative indicazioni normative".*

L'ambito territoriale di influenza del Piano è riconducibile principalmente al territorio del Comune di Ostiglia e al limitrofo Comune di Borgo mantovano (confinante a sud-ovest con il perimetro della Riserva). Va inoltre considerato come ambito di influenza del Piano l'areale di distribuzione locale delle specie faunistiche che trovano nell'area protetta condizioni favorevoli come rifugio, luogo di riproduzione, alimentazione o svernamento.

A livello di “sistema” delle aree tutelate, si considerano inoltre come ambito di influenza le più prossime ZSC e ZPS (ZSC IT20B0016 Ostiglia, ZPS IT20B0008 Palude di Ostiglia e ZSC/ZPS IT3210013 Palude del Busatello considerate congiuntamente; ZPS IT20B0501 Viadana Portiolo San Benedetto Po e Ostiglia; ZSC/ZPS IT20B0006 Isola Boscone considerata congiuntamente alla ZPS IT3270022 Golena di Bergantino, alla ZPS IT3270023 Delta del Po e alla ZSC IT3270017 Delta del Po: tratto terminale e delta veneto), il PLIS Golena lungo il Po. Si rimanda allo stralcio cartografico alla pagina seguente (Figura 2). Più in generale, si ritiene che possa considerarsi ambito di influenza il territorio contermini all’asta fluviale con gli ambienti naturaliformi ad essa correlati entro una distanza di 10 km a monte e a valle dell’Isola Boschina.

A livello di rete ecologica si considera come ambito di influenza l’asta fluviale come corridoio ecologico di rilievo interregionale rispetto al quale l’Isola Boschina rappresenta una stepping stone.

L’ambito temporale di influenza del Piano è esteso almeno a tutto il periodo di validità dello stesso. Attraverso le verifiche periodiche previste dall’art. 14, c. 4ter della L.R. 86/83 verrà valutata la necessità di aggiornamenti del Piano della Riserva tramite varianti oppure, in caso di mutate condizioni ambientali che determinino cambiamenti significativi nel territorio della riserva, di redazione di un nuovo Piano.

Anche l’applicazione del sistema di monitoraggio stabilito con il Rapporto Ambientale permetterà la rappresentazione dell’evoluzione dello stato del territorio e dell’attuazione delle azioni di Piano, consentendo, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l’eventuale attivazione di misure correttive e il riorientamento/aggiornamento del Piano. Il Rapporto Ambientale valuterà la coerenza e la completezza degli indicatori che saranno selezionati rispetto agli obiettivi e alle azioni specificatamente individuate dal Piano, nonché rispetto agli effetti sull’ambiente attesi dalla sua attuazione. Valuterà inoltre l’opportunità di procedere alla predisposizione e alla pubblicazione di periodici rapporti di monitoraggio.

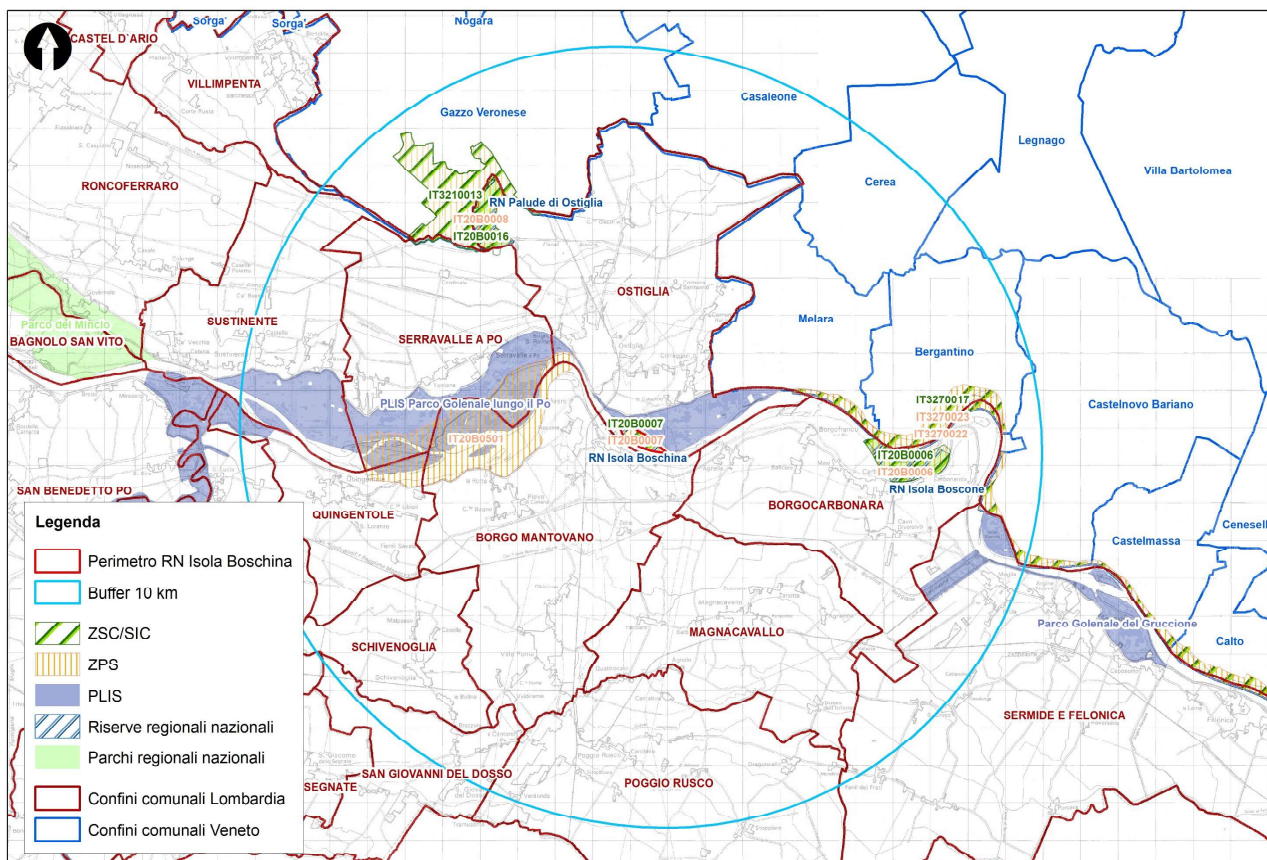


Figura 2: Inquadramento delle aree protette e siti Natura 2000 prossimi alla Riserva naturale Isola Boschina –fuori scala

#### **4.1. Rapporto con gli strumenti di pianificazione vigenti**

Le considerazioni di cui sopra sono utili per identificare i rapporti tra Piano della Riserva e altri strumenti pianificatori, nonché per la valutazione delle informazioni e degli aspetti da prendere in considerazione per la valutazione ambientale del piano durante la stesura del Rapporto Ambientale.

La definizione del contesto in cui è operativo il piano permette infatti di calibrare le informazioni da assumere durante il processo pianificatorio, valutando la coerenza delle scelte con gli strumenti pianificatori direttamente influenti sul Piano o da esso influenzati.

Viene di seguito riportato un elenco degli strumenti di pianificazione vigenti sul territorio in esame e nelle aree limitrofe, che dovranno essere oggetto di approfondimento nel Rapporto Ambientale per quanto concerne la coerenza esterna del contenuto del Piano.

- PAI – Piano stralcio per l’assetto idrogeologico del fiume Po
- PGRA - Piano di gestione del rischio di alluvioni
- PTR – Piano Territoriale Regionale
- PTCP della Provincia di Mantova
- Piano faunistico venatorio della Provincia di Mantova
- Piano Ittico regionale
- Piano di Assestamento Forestale Semplificato (PAFS) delle Foreste di Lombardia
- Piano della Viabilità agro-silvo-pastorale (VASP) delle Foreste di Lombardia
- Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Ostiglia

Il Piano della Riserva concorre alla definizione del quadro di riferimento per l’autorizzazione di progetti.

## 5. Portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale

Il rapporto ambientale costituisce parte integrante del Piano e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione. Nel rapporto ambientale saranno individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del Piano proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento.

Il Rapporto Ambientale sarà costruito nel rispetto della normativa vigente, ed in particolare secondo quanto indicato dall'art.5 e dall'Allegato I della Direttiva 2001/42/CEE, dall'art. 13 e dall'Allegato VI del D.lgs. 4/2008. I contenuti del rapporto ambientale ai sensi della normativa richiamata sono elencati al punto 2.3.3, al quale si rimanda.

La costruzione del Rapporto Ambientale sarà quindi impostata in coerenza con i punti indicati dalla normativa più sopra richiamati ed elencati.

Premessa alla base della stesura del Piano e della sua valutazione sono la sua finalità di tutela ambientale, e il suo sviluppo a partire da indagini campo e/o di letteratura che aggiornano il quadro conoscitivo relativo al territorio assoggettato al Piano e agli elementi destinatari della tutela del Piano stesso.

L'aggiornamento del quadro conoscitivo costituisce il punto di partenza per l'analisi critica degli obiettivi del piano e per la loro revisione e aggiornamento.

Dalla definizione degli obiettivi muove l'individuazione delle azioni/interventi di Piano.

Saranno in particolare oggetto di valutazione:

- La coerenza del Piano della Riserva con gli strumenti pianificatori vigenti per l'area in esame di livello sovraordinato;
- Gli impatti ambientali attesi dalle azioni e dagli interventi di Piano in relazione agli obiettivi di tutela della Riserva;
- Gli impatti ambientali attesi dalle azioni e dagli interventi di Piano in relazione all'ambito di influenza del Piano;
- Gli impatti ambientali attesi dalle azioni e dagli interventi di Piano in relazione agli obiettivi di tutela delle ZSC e ZPS;
- Il significato ambientale del Piano nel suo complesso.

La valutazione degli impatti potrà essere effettuata mediante approccio matriciale. Tale paradigma, infatti, permette un'agevole lettura degli effetti di ciascuna azione di piano su ciascuna componente.

Particolare attenzione sarà dedicata alla formulazione di valutazioni, anche in forma discorsiva per azione e per componente, al fine di giudicare ciascuna azione di piano entro il quadro complessivo degli interventi e di valutare nella sua organicità il Piano rispetto alle diverse emergenze ambientali. Il processo di valutazione, infatti, non deve focalizzarsi unicamente sulla disamina delle singole parti del piano, dei singoli meccanismi, correndo il rischio di ridurre un Piano organico e strutturato alla mera analisi delle singole parti. Solo un approccio olistico e non meramente riduzionistico può consentire una corretta valutazione dei reali effetti ambientali di un Piano.

### **5.1. Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000**

Il territorio della Riserva è interessato, come già visto, pressoché per la sua totalità dalla ZSC/ZPS omonima. A tal proposito,

- la finalità ambientale, naturalistica e conservazionistica del Piano della Riserva;
- l'integrazione in esso delle Misure di Conservazione per la ZSC/ZPS;
- la valutazione, effettuata dal RA, degli impatti ambientali attesi dalle azioni e dagli interventi di Piano in relazione agli obiettivi di tutela della ZSC/ZPS;

hanno portato a individuare la procedura di Screening di Incidenza come punto di partenza per la Valutazione dell'Incidenza del Piano. I contenuti dello screening di Incidenza saranno conformi a quanto stabilito ai punti 1.10, 2.6 e 2.8 delle Linee Guida per la valutazione di Incidenza – Allegato A alla Dgr 5523/2021.

Si ricorda da ultimo come l'approccio del Piano sarà rivolto al miglioramento dell'assetto ecosistemico complessivo della sua area di influenza, e come la valutazione degli impatti avverrà sempre in questa prospettiva.